



Calma serenità virgiana nella gloria della campagna bresciana.
Fotografia D. Bravo
Rotocalco A. Fusetti

BRESOIA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA

Agosto 1929 - A. VII
Anno II N. 8 - C. C. P.
Direz. C. Zanardelli, 11
Un numero lire 3,50

BRESCIA

RASSEGNA ★ MENSILE ★ ILLUSTRATA

COMITATO ONORARIO DIRETTIVO

S. E. AUGUSTO TURATI — S. E. il PREFETTO Gr. Uff. CARLO SOLMI
Comm. Ing. PIETRO CALZONI, *Podestà* — Geom. INNOCENTE DUGNANI,
Segr. Federale — Sen. CARLO BONARDI — On. GIORGIO PORRO SAVOLDI,
Preside del Rettorato della Provincia — On. GIOVANNI GORIO — On. ITALO
BONARDI — On. DANTE GIBERTINI

DIRETTORE:

ON. ING. ALFREDO GIARRATANA

REDATTORE RESPONSABILE: QUIRINO FIORINI

S O M M A R I O

TESTO

T. M.: Benedetto Marcello a Brescia - **Alda Levi:** Vestigia romane: Ruder e Mosaici a Desenzano -
Donato Fossati: Una disfida di Maramaldo - **Narciso Bonfadini:** Splendori d'arte nell'incanto
del Sebino: Gli affreschi del Romanino a Pisogne - **G. B. Bertoldi:** Guida del Garda: Da Maderno
a Gargnano - **Mario Marazzan:** Sacco da Montagna - **Cesare Meano:** Burrasca sul Garda -
Quimar:venture d'uomini e di natura in Val di Scalve - **Benacus:** Il Fascismo per i bambini:
La colonia Benacense "Anna Turati,, sulla spiaggia Tirrena - **Andrea Morandini:** Profilo di
Valsaviore - **Giulio Caminati:** L'amore pei monelli.

ILLUSTRAZIONI

L'inaugurazione del Rifugio alla Lobbia Alta - Gare di nuoto ad Iseo - La festa dei costumi folcloristici a Collio ed. a Bovegno -
La benedizione della Cappella dei Caduti della Valle Trompia al Maniva - L'incendio al polverificio di Castenedolo - Ciclisti della
Società "Audax,, a Darfo.

RUBRICHE

Elenco degli alberghi - Orari generali e provinciali - Notiziario Turistico - Note di Varietà - Verità o quasi (caricature) - Itinerari,
Escursioni - Calendario Manifestazioni - Cronache della provincia - Comitive in gita - Beneficenze - Di buon umore - Encimistica.

APPENDICE

Bollettino statistico della Città di Brescia.

DA MADERNO A GARGNANO

(CONTINUAZIONE E FINE)

4. - Gargnano-Bogliaco.

Tredici frazioni con sei parrocchie sparse su territorio ondulato di vallette e poggi fra i più ricchi di olivi, lauri, cedri e limoni, costituiscono, lungo l'insenatura dell'omonimo golfo, il comune di Gargnano (45 Km. da Brescia), che è quindi uno dei maggiori centri del Lago per la produzione dell'olio di oliva e di lauro. Esse sono: Villa, Bogliaco, Villavetro, Fornico, Zuino, Navazzo, Liano, Formaga, Mussaga, Sasso, Muslone, Costa e S. Giacomo di Calino. Forse anche Gargnano (come altrove ebbimo occasione di dire) ha etimologia comune con Garda, Gardone e Gardola, da una radice *gard* o *orte*, guardia e anche luogo elevato, fortificato.

A Gargnano si va per la strada provinciale che parte da Salò e vi fa capo il tram elettrico che viene da Brescia. La stazione del tram è in Piazza Benito Mussolini, dalla quale sale a sinistra la strada per le frazioni montane; e in principio di questa strada è murata la lapide ricordo degli alpinisti italiani a Quintino Sella (1883). La parte del paese che stendesi al di qua della piazza Benito Mussolini chiamasi Villa di Gargnano, dominata dalla chiesa e dal convento dei Francescani, e comincia alla caserma degli Alpini, su cui è murata una lapide che ricorda i caduti nella guerra del 1866; la villa Fiorini, dopo la caserma, è la prima villa di Gargnano. La parte bassa e vecchia di Villa è percorsa da una strada lunga ed angusta parallela alla riva del lago ed ha il suo piccolo porto, nella cui piazzuola è murata una lapide di riconoscenza al munifico benefattore Marco Valentino del 1904. Via Fossa e via Dosso sono invece la parte alta e vecchia di Gargnano.

Il porto principale dove fa scalo il piroscafo è sulla piazza Feltrinelli e sul lungolago Vittorio Emanuele III (ex Viale dei tigli) protetti da banchine. In piazza del Porto sorge il bello ed elegante palazzo del Comune con porticati, nel cui lato sinistro sono murate le lapidi ai Caduti nell'ultima guerra, lavoro artistico di pregio in marmo e bronzo con fontana monumentale e con un bassorilievo raffigurante l'Italia che schiaccia la testa all'aquila austriaca: l'opera è dell'ing. Saint Just di Teolada (Milano). Ma onore di Gargnano sono anche due grandi mutilati dell'ultima Guerra: Angelo Colosio e Bortolo Forti. Qualche bomba murata nelle case della piazza e dei dintorni ricorda ancora il bombardamento dell'austriaca flottiglia contro Gargnano presidiato da volontari italiani nel 1866.

A destra del porto, verso Tignale segue la

via 24 Maggio (dietro e parallela al viale Vittorio Em. III) su cui s'affaccia la bella casa Avanzini; poi Piazza Vittorio Veneto su cui danno due palazzi e una sontuosa villa Feltrinelli di stile rinascimento; poi il viale della Vittoria che finisce con quello della Rimembranza. La strada fiancheggia quindi le ville Di Benedetto e Curti, il grande parco d'un'altra villa Feltrinelli (in stile bizantino) che dà sul lago, il vecchio Cimitero, e infine S. Giacomo di Calino, una delle pievi più antiche della regione del Garda, a due Km. e mezzo circa da Gargnano.

Dalla piazza del porto oppure dalla via 24 maggio si sale alla Chiesa parrocchiale dedicata a S. Martino, di stile impero non puro, rifatta su disegno del Vantini, coll'alto campanile di stile barocco, bello ed elegantissimo; sulla piazza della Chiesa sorgono la villa Bertolini e il busto in bronzo che la riconosce del paese ha nel 1901 innalzato al suo grande benefattore Angelo Feltrinelli. Lassù in alto, dietro la Parrocchiale, è il Cimitero, uno dei più belli di tutto il Lago.

* * *

A sinistra invece, verso Bogliaco, sale dalla piazza del Porto la via Cesare Battisti, in capo alla quale sorgono l'Ospitale-Ricovero Feltrinelli, e la chiesa e cenobio di S. Francesco, monumento nazionale, con portale di inestimabile pregio: il vetusto cenobio francescano fu restaurato nel 1922 e ridestato a novella vita dal sindaco comm. ing. Giuseppe Feltrinelli, anch'egli come il padre munifico benefattore del paese. Per onorare e rendere imperitura la memoria del figlio Angelo eroicamente caduto nell'ultima guerra, egli alle belle opere pubbliche che Gargnano deve alla sua famiglia, aggiunse recentemente il prezioso dono del fabbricato scolastico che sorge dietro quello dello Spedale-Ricovero e che è intitolato al nome del capitano Angelo Feltrinelli. L'Asilo infantile e la Scuola di lavoro sorgono invece sul lago dove principia la par-

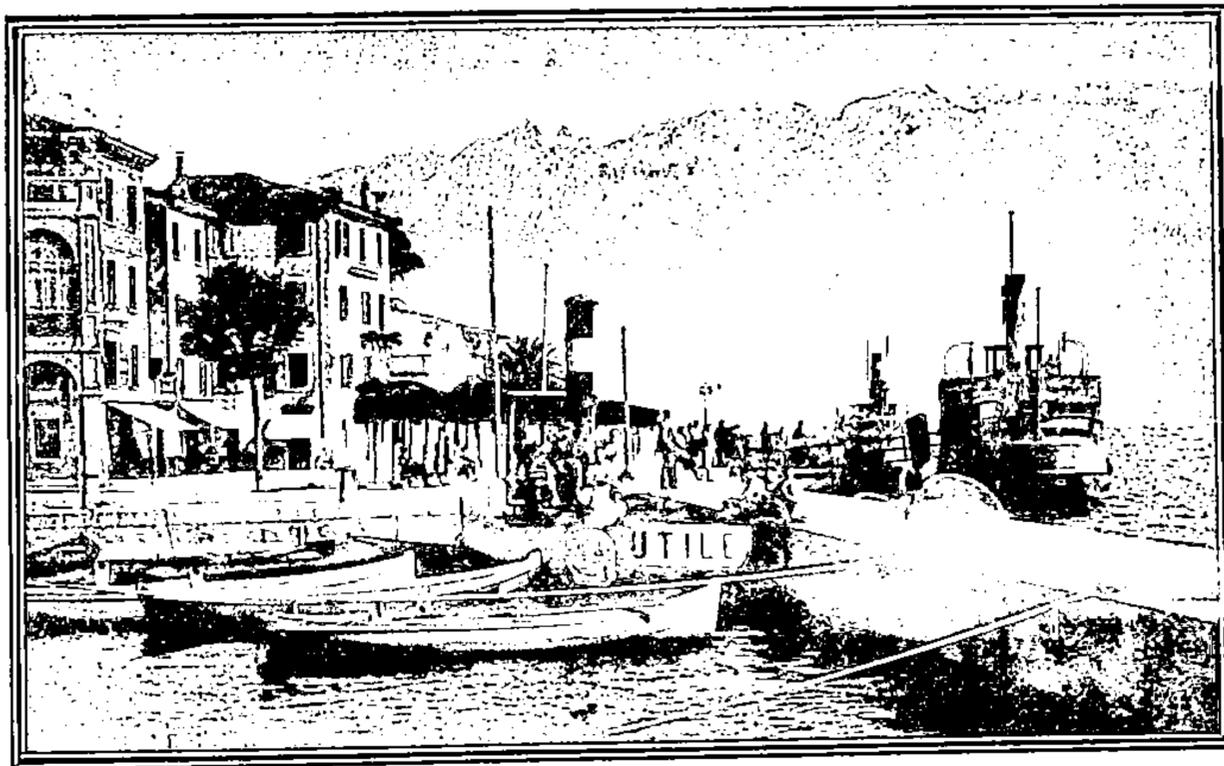
te bassa di Villa di Gargnano. Il paese vanta una banda musicale; il Teatro Sociale è in via Castello.

La frazione di Bogliaco (400 abitanti), per chi ci va da Villa è costituita dalla breve contrada di S. Carlo, dalla villa Bettoni, da via Trento (che è parte della strada provinciale e tramviaria), da via Trieste che si biforca da essa e s'interna nella vecchia parte del paese, e dal porto (piazza Nazario Sauro) su cui danno l'elegante modernissimo grand-hôtel Bogliaco e una villetta Feltrinelli. Bei favori sono stati fatti testè anche per la sistemazione di questo porto, per difenderlo dalle onde e pel ricovero di merci e passeggeri. La chiesa parrocchiale lassù in alto domina il paese. Sulla chiesetta dei Santi Martiri è murata la lapide ai Caduti. Il magnifico palazzo e la villa dei conti Bettoni, ricchissimi di opere d'arte e monumento nazionale, ebbero per architetto il Cristofori di Verona (sec. XVIII) ed appartiene quindi a quel periodo in cui Brescia sfolgorò per la bellezza dei palazzi come pel culto gentile delle lettere e delle arti.

Lo stemma di Gargnano rappresenta una lupa rampante d'argento con un giglio nelle zampe, sormontato da un rastrello verniglio: il tutto in campo azzurro.

L'albergo principale è l'Hotel Pension Cervino; più modesto, ma buono, l'albergo Gargnano. Ambedue godono notevole estimazione presso i turisti italiani e stranieri. A Piovere di Tignale si sale in un'ora e mezzo, ma da Gargnano a Tignale c'è anche servizio automobilistico; alla Chiesa di Gaino da una parte e a Muslone dall'altra pure in un'ora e mezzo; al monte Denervo (1460) si va in quattro ore passando per Muslone, e altrettanto dista il monte Comero (1280), mentre la gita a monte Castello Rocchetta si può fare in ore tre, all'Eremo di S. Valentino in due, ma al Casello ex confine o a Costa in quattro, e in sei al monte Vesta che domina l'omonima valle affluente del Toscolano. Tre ore distano rispettivamente Magno e Razione, due e

mezzo il monte Avertis, una e mezzo distano Liano Formaga e Navazzo, una sola ora Mussaga e Sasso. Ognuno può facilmente immaginare i panorami suggestivi e grandiosi sul lago, sulla pianura veneta, sui valloni del Baldo, o gli orridi a picco: panorami e orridi, e roccie e giardini di limonaie o faggeti con cui la natura compensa la fatica di chi sale in alto col corpo e collo spirito. Io veramente molto alto non sono salito nè qui nè altrove, ma salendo ho sentito sempre la immortale poesia del Longfellow: *Excelsior!*



Il porto di Gargnano. (Fot. De Lucia, ripr. vietata).

G. B. BERTOLDI